

**⇒ CONSORZIO UTILISTI DI CASTELLUCCIO [ID\_USC 31 - COD\_ARC 1\_31]**

Nel territorio dell'ex-Comune di Porretta Terme (Bagni di Porretta), attuale Comune di Alto Reno Terme, sono presenti due aree gravate da usi civici classificabili quali domini collettivi denominati Consorzi utilisti.

Gli accertamenti della Giunta d'Arbitri nel 1892 assegnano alle frazioni di Castelluccio e a quella di Capugnano estensioni di terreno da assoggettare ad usi civici. Nel 1911 la stessa Giunta, su reclamo delle frazioni, aggiunge ulteriori terreni a quelli già concessi.

In seguito a tale decisione, gli utilisti delle frazioni si costituirono in due distinte associazioni con il nome di Consorzi utilisti di Castelluccio e di Consorzio utilisti di Capugnano e con rogito dal notaio Battelli del 18/12/1913 furono divisi i beni tra i due consorzi.

Successivamente alle decisioni della Giunta d'Arbitri del 1892, nel 1925, con Decreto del 22 ottobre, vennero avviate le procedure per il riordino e venne affidato l'incarico a Alfredo Urbani di redigere l'istruttoria, consegnata il 29 novembre dello stesso anno.

Dai documenti prodotti, datati 1925, emergono alcune situazioni di usurpazioni da parte dei privati per i quali si è proceduto, con ordinanze del commissario del 18/06/1927 e del 01/07/1927, alla reintegra dei beni. Tali ordinanze omologavano quanto indicato dai verbali del 1/12/1926, 16/03/1927, 27/04/1927, 1/06/1927, 15/06/1927, 22/06/1927.

Nello stesso anno venne anche risolto un contenzioso tra il Consorzio e alcuni privati. Con sentenza del 06/08/1927 vennero riassegnate al Consorzio degli utilisti di Castelluccio le particelle individuate dall'istruttoria Urbani.

Con **Decreto del Commissario del 05/10/1927** sono state assegnate alla categoria A le seguenti particelle:

**Foglio 23, mappali 203, 214, 215, [204, 205, 206, 207, 208, 209] (tra parentesi le particelle reintegrate)**

**Foglio 26, mappali 84, 85, 167, 200, 201 [42, 198-a, 195, 236, 240, 202, 57, 149-a, 232, 213, 216, 219, 229, 34, 83, 40, 111, 244, 113, 114, 115, 8, 107, 153] (tra parentesi le particelle reintegrate)**

**Foglio 27, mappali 185, 186, 187, 188, [184, 180] (tra parentesi le particelle reintegrate)**

**Foglio 28, mappali 10, 11, 12, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 29, 41, 42, 43, 44, 45, 59, 60, 61, 62, 63, 64 [46, 47, 58, 80, 81, 86, 78, 79, 26, 34, 13, 39, 40] (tra parentesi le particelle reintegrate)**

**Foglio 29, mappali 77, 78, 79, 80, 81**

**Foglio 31, mappali 6, 7, 8, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 27 [16, 17, 4, 5, 11] (tra parentesi le particelle reintegrate)**

**Foglio 32, mappali 1, 2, 7, 8, 12**

**Foglio 33, mappali 1, 2**

**Per un'estensione complessiva di ha 275,2767** [in realtà i calcoli delle superfici indicate nel decreto danno ha 275,6119].

Con **Decreto del Commissario del 15/06/1942** le operazioni demaniali vennero dichiarate **CHIUSE**.

Le terre di uso civico di proprietà collettiva, in ragione della loro perpetua destinazione agro-silvo-pastorale, non sono di regola suscettibili di disposizione giuridica a favore di terzi. Il suddetto divieto di alienazione incontra tuttavia un'eccezione nell'art. 12, comma 2, della legge n. 1766/1927, il quale stabilisce che i Comuni e le Associazioni agrarie possono alienare terre di uso civico assegnate alla categoria "bosco e pascolo", ma solo previa autorizzazione della competente Autorità pubblica.

Con atto a rogito del notaio dott. Saverio Paoletta del 23 aprile 1959 rep. n. 10927/3990, registrato a Vergato (BO) il 9 maggio 1959 al n. 1000 e trascritto a Bologna il 16 maggio 1959 all'art. 5770, il Consorzio Utilisti di Castelluccio vendette all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali il fondo rustico dell'estensione di ha 2.17.64 (21764 mq), sito in Comune di Porretta Terme e composto di due distinti corpi denominati rispettivamente "Vivaio I Monti" e "Vivaio dei Castagni", distinto al catasto terreni del suddetto Comune al foglio 28 con i mappali 10, 23, 24, 100, 11.b, 19.b, 22.b, 22.c, 25.b, adibito a vivaio forestale.

Ai sensi e per gli effetti della legge 16 maggio 1970, n. 281 e del decreto interministeriale 10 maggio 1974, con verbale del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste del 15 gennaio 1975, registrato a Bologna in data 30 gennaio 1975 al n. 1849, furono trasferiti alla Regione Emilia-Romagna i beni forestali appartenenti allo Stato ricadenti in Provincia di Bologna nonché i fabbricati, vivai e terreni ad essi pertinenti, già amministrati dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, tra i quali i beni siti in Comune di Porretta Terme e distinti al catasto terreni del suddetto

Comune al foglio 28 con i mappali 16, 42, 43, 44, 45, 46, 49, 50 et 52, per un'estensione di complessivi ha 6.70.10 (67010 mq), costituendo il suddetto verbale titolo idoneo per la trascrizione nei pubblici registri immobiliari e per la voltura catastale dei beni forestali e pertinenziali in oggetto a favore del patrimonio indisponibile della Regione Emilia-Romagna.

In applicazione della legge regionale 23 novembre 2015, n. 19 a decorrere dal 1° gennaio 2016 ha efficacia l'istituzione del Comune di Alto Reno Terme mediante fusione dei Comuni di Granaglione e Porretta Terme nella Città Metropolitana di Bologna. I beni costitutivi dei "Vivaio I Monti" e "Vivaio dei Castagni" facevano parte del suddetto trasferimento immobiliare e al 2025 risultano censiti al catasto terreni del Comune di Alto Reno Terme (BO), sezione di Porretta Terme, al foglio 28 con i mappali 16, 46, 50, 52 et 149 nonché al catasto fabbricati del medesimo Comune, sezione di Porretta Terme, al foglio 28 con il mappale 45, con il mappale 150 sub 1, con il mappale 150 sub 2, con il mappale 150 sub 3 (bene comune non censibile) e con il mappale 151. Tali beni non risultano gravati da usi civici.

#### NOTE CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Le aree individuate sono frutto della trasposizione nel catasto attuale dei dati catastali rinvenuti nel decreto di assegnazione di categoria riconosciuti attraverso la mappa allegata all'istruttoria Urbani.

Le particelle del catasto attuale relative alle aree individuate sono:

Foglio 23, particelle 328, 329, 333, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 584, 585, 586, 593, 594, 595, 597, 598, 599, 600, 602, 604, 605, 606, 607, 609, 610, 611, 612, 613, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 649

Foglio 23, (sviluppo A), particelle 267, 569, 570, 588, 589, 590, 592, 651, 652, 653

Foglio 26, particelle 18, 28, 31, 74, 108, 109, 110, 121, 129, 130, 182, 183, 226, 229, 233, 257, 258, 283, 285, 288, 299, 324, 331

Foglio 27, particelle 247, 251, 254, 255, 256

Foglio 28, particelle 11, 13, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 30, 31, 32, 33, 38, 39, 40, 41, 45, 46, 47, 51, 53, 54, 55, 58, 59, 65, 72, 73, 80, 82, 83, 89, 90, 91, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 108, 109, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 130, 131, 132, 144, 146, 145, 147, 148, 149, 150, 151

Foglio 29, particelle 60, 61, 62, 63, 64, 75, 77, 81, 82

Foglio 31, particelle 4, 5, 6, 7, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 28, 29, 30, 38

Foglio 32, particelle 1, 2, 3, 8, 10, 16, 17

Foglio 33, particelle 1, 2, 3, 4

Nella trasposizione dei dati catastali si evidenziano le seguenti problematiche:

- Fogli 23, 26, 27, 31 sono state inserite anche le reintegre;
- Foglio 28 mappali 26, 34 non sono stati inseriti in quanto non riconosciuti nelle mappe catastali;
- Foglio 32, mappale 9 (forse è un 6 visto che il 9 è compreso nelle terre del Consorzio utilisti di Capugnano) non è presente nei decreti di assegnazione di categoria ma è presente nella mappa. Non è stato digitato.

Dalla perimetrazione eseguita con riferimento al catasto 2012, sono poi state sottratte, nel 2025, le particelle relative ai "Vivaio I Monti" e "Vivaio dei Castagni":

- foglio 28 mappali 16, 46, 50, 52, 149
- foglio 28 mappali 45, 150, 151